

PERCHÉ NON CONDIVIDERE?

Carissimo, nel corso di questo anno, la comunità parrocchiale si è avvicinata a te e alla tua famiglia. Hai potuto sentire il calore della condivisione, la gioia di sentirti meno solo nel cammino della vita e della fede, la certezza di poter contare su Dio che ci ha fatto sperimentare che 'i fiori spuntano anche dall'asfalto'! È un germoglio di fede che ci dà tanta speranza! Ti facciamo ora una proposta semplice: **non tenere per te quanto hai ricevuto in dono**. Condividilo, parlane, sii testimone con la tua vita di questo germoglio di fede che il Signore ti ha regalato! Ti indichiamo due possibilità...

1. Prova innanzitutto a riscoprire questo **all'interno della tua famiglia**. Vivi durante la settimana santa un appuntamento in casa con i tuoi figli; una scheda ti aiuterà in questo.

2. Hai scoperto poi che la Pasqua del Signore ti riguarda da vicino e diventa in qualche modo una 'Pasqua per te'. Anche tu hai vissuto o stai vivendo o vorresti vivere un 'passaggio' importante. Ecco allora la proposta... guardarti intorno e, tra i tuoi conoscenti, trova **qualcuno che sta attraversando un momento di sofferenza...** e che non trova il senso di quello che vive.

Dopo Pasqua, riceverai in parrocchia una **candela accesa al cero pasquale**. Non aver paura di compiere questo gesto: dona questa luce al tuo fratello, poi raccontagli qualcosa di te, della tua fede, del cammino che hai fatto... raccontagli la storia di Dio che è innamorato dell'uomo fino a donargli la vita... ascolta e accogli quanto avrà da dirti. Non importa quanto grande o forte o chiara sia la tua fede: essa cresce proprio quando la comunichiamo. Stanne certo! Vivi tutto ciò con la semplicità dei piccoli e con la 'pazzia' di chi è innamorato. Troverai un amico che aspettava da tempo un gesto di tenerezza. È l'anno della misericordia del Signore!

Buona missione!



UN SEME TRA LE MANI

Caro parroco, caro catechista,

come annunciato all'inizio dell'anno pastorale e come concordato poi nell'incontro di verifica dello scorso 8 gennaio, ecco la proposta per il tempo di Quaresima e di Pasqua, che continua quanto cominciato in Avvento. Dopo aver incontrato e ascoltato l'Etiopio, vogliamo ora aiutarlo a trovare in Gesù e nella sua Pasqua la risposta alla sua ricerca. Come dice papa Francesco nel suo *Messaggio per la Quaresima 2016*: "questo è il cuore pulsante del *kerygma* apostolico, nel quale la **misericordia divina** ha un posto centrale e fondamentale. Esso è «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (EG 36), quel **primo annuncio** che «si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi» (EG 164)"

Siamo ben consapevoli che certi cambi di prospettiva sono così ampi che richiederebbero un profondo e corale rinnovamento della pastorale e che noi, nel frattempo, lavoriamo solo su segmenti parziali. Rimaniamo però fiduciosi che, passando nei campi in cui ci sforziamo di dare il nostro contributo, il Signore ci aiuterà a lasciar andare la pula al vento e a raccogliere il grano buono per farne pane per tutti. Intanto, buon lavoro!

gli amici dell'UCD



GLI OBIETTIVI

'ANNUNCIO' PER IL TEMPO DI QUARESIMA. Dopo aver camminato insieme ad alcune coppie delle nostre comunità, dopo aver con rispetto condiviso alcune domande, passiamo in questo tempo di Quaresima a dare un corpo alla sete di Dio che arde nel cuore dei nostri fratelli. Facciamo riferimento a quanto ci indica il Vescovo della 3^a lettera ai presbiteri: "Di fatto oggi molti non conoscono Gesù e sembrano voler fare a meno di incontrarlo, ma il Signore chiede a noi di far

riscoprire la bellezza del messaggio cristiano, sostenere i nostri fratelli nella fede e chiamare i lontani". Non abbiamo né la fretta di annunciare tutta la fede cristiana, né la pretesa di essere esaustivi e risolutivi: vogliamo solo risvegliare un germoglio di fede nel cuore dei genitori che incontriamo. Questo germoglio è il kerygma che è 'nostro' fin dal Battesimo; questo germoglio è l'aver sperimentato che Dio è misericordia!



'TESTIMONIANZA' PER IL TEMPO DI PASQUA. Sempre nella 3^a lettera ai presbiteri ci viene ricordato: "attraverso la testimonianza dei singoli credenti, delle famiglie e delle comunità cristiane, attraverso il fascino dell'amicizia e

della solidarietà, l'amore preferenziale verso i poveri, l'amore di Dio raggiunge le persone nella loro situazione concreta e le dispone a credere". È chiaro che vivere la fede in prospettiva missionaria richiederebbe molto altro; con la proposta che si farà ai genitori nel tempo di Pasqua si vuole solo indicare loro una prospettiva..., quella cioè che la fede non muore in se stessa, ma va condivisa e comunicata.

LA PROPOSTA

Nel sussidio troverete materiale per continuare il percorso iniziato in Avvento. È lasciata alle singole comunità la possibilità di recuperare materiale dalla proposta fatta in Avvento o di integrarlo o rivederlo in base alle proprie necessità. È indubbio che, solo *in loco*, nel concreto della vita di una comunità, si possa rendere praticabile la proposta; ogni parrocchia, nel quadro degli obiettivi qui suggeriti, si senta invitata a organizzare il materiale come crede più opportuno.

Letto: Padre Santo, tu ci hai dato la vita... **Tutti:** Gloria a te, Signore!
Signore Gesù, tu sei morto e risorto per noi...
Spirito santo, tu abiti nei nostri cuori...
Nel Battesimo siamo tuoi figli...
Ci hai liberato dalla morte e ci hai dato vita...
Ci riunisci nella Chiesa...
Ci rendi testimoni della tua misericordia...

(mentre i presenti vengono aspersi con l'acqua, si segnano col segno di croce)

CONSEGNA DELLA LUCE

(dal cero pasquale, i fedeli attingono la luce per la candela loro consegnata in precedenza; a ciascuno il presidente dice:)

Presidente: Ricevete la luce di Cristo!

(poi, con le candele accese, si prega con queste parole:)

Presidente: Dio nostro Padre,
nel tuo Figlio fatto uomo hai sentito la nostra fragilità,
nel tuo Figlio crocifisso e risorto hai vinto la nostra paura.

Tutti: Guarda con bontà i tuoi figli che soffrono e amano,
e accendi la fede nel cuore del mondo.

Presidente: Cristo Gesù, Figlio del Padre, nostro fratello,
Tu, obbediente, hai vissuto la pienezza dell'amore,
Tu, rifiutato, sei divenuto nostra pietra angolare.

Tutti: Rivolgi il tuo sguardo su di noi, fa' di noi pietre scelte e preziose,
e la tua Chiesa sarà lievito di speranza nel mondo.

Presidente: Spirito Santo, gioia del Padre e del Figlio,
Soffio di vita, sei tu la nostra forza,
Luce che non muore, suscita nel tempo testimoni del Risorto.

Tutti: Le nostre parole siano eco della sua voce,
perché l'Amore sia tutto in tutti.

Presidente: Andate e raccontate ai vostri fratelli la gioia di essere cristiani.
Donate loro questa luce pasquale che ha illuminato la vostra vita.
Il Signore Risorto riscaldi il vostro cuore e quello di chi vi accoglierà!

RITO DELLA CONSEGNA DELLA LUCE

Nella solennità di Pasqua o nella domenica 'in albis' o in altra circostanza nel tempo pasquale ritenuta più adatta, sono invitati i genitori che sono stati avvicinati nelle case. Al termine della celebrazione eucaristica, a ciascuna coppia viene consegnata una candela con la luce accesa al cero pasquale, di cui poi diverranno missionari.



MONIZIONE

Presidente: Carissimi, nel cammino fatto quest'anno nella nostra comunità parrocchiale insieme ai vostri figli, avete cominciato a gustare la misericordia di Dio: la Pasqua del Signore Gesù si è risvegliata nei vostri cuori! Sappiate che questa luce che avete ricevuto in dono è chiamata a diffondersi. Ascoltate cosa ci ha detto papa Francesco all'inizio della Quaresima.

Letto: "La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo" (dal *Messaggio per la Quaresima 2016*, n. 3).

MEMORIA DEL BATTESIMO

Presidente: Dallo Spirito e dall'acqua siamo rinati nel Battesimo, figli di Dio e fratelli tra noi, nella famiglia del Padre, la Chiesa. Nella Chiesa vive e risuona il Vangelo, che illumina il cuore e la vita. Rendiamo gloria al Signore per la grazia del Battesimo, che ha fatto risuonare la Pasqua nei nostri cuori.

Nel dettaglio la proposta prevede:

- ◇ un incontro da vivere nelle case delle famiglie già visitate in Avvento >> *3^a incontro nelle case - scheda per l'equipe e scheda per i genitori*
- ◇ una proposta di un momento di catechesi da vivere in casa durante la settimana santa >> *scheda per il catechismo nelle case*
- ◇ un appuntamento liturgico da viveri in parrocchia nel giorno di Pasqua o nel tempo di Pasqua >> *rito della consegna della luce*
- ◇ una proposta di testimonianza per il tempo di Pasqua >> *scheda 'Perché non condividere?'*

MODALITÀ

Il **responsabile parrocchiale della catechesi** coordina il lavoro dell'equipe, formata da diversi membri della comunità (sacerdoti, catechisti, educatori AC, capi AGESCI, coppie, ministri...). Ecco alcuni punti da tenere in mente:

- ◇ rivedere nel sussidio di Avvento il *perché*, il *chi*, il *dove* di questa esperienza che la diocesi propone (il sussidio si trova anche sul sito diocesano);
- ◇ organizzare per l'equipe un momento di studio, di formazione, di preghiera (è bene leggere le indicazioni del Vescovo, le pagine del *Catechismo*, capirsi sui concetti e sulle parole-chiave);
- ◇ coordinare tutta la proposta (luoghi, orari, inviti, materiale, interventi);
- ◇ sostenere e incoraggiare, tramite i catechisti, le esperienze che i genitori sono invitati a vivere da soli, sia quella in casa con i propri figli sia quella di testimonianza (sarà importante chiedere dei riscontri, raccogliere impressioni, rimandare il positivo);
- ◇ curare il segno della candela da dare ai genitori (un cartoncino con le parole del papa o con altre parole che richiamino l'esperienza);
- ◇ documentare l'esperienza con foto e, perché no?, con piccoli racconti da pubblicare su **#primipassinellecase** e sulla pagina dell'UCD nel sito diocesano;
- ◇ vivere con l'equipe un momento di verifica (vedi scheda sul sussidio di Avvento);
- ◇ riportare tutto in diocesi nell'incontro di **mercoledì 4 maggio, ore 19.00**, presso il Seminario diocesano.

LE SCHEDE

PER LA RIFLESSIONE IN EQUIPE

Dalla lettera pastorale 2015-2016 di S.E. Mons. Fernando Filograna

L'urgenza dell'annuncio

Il Signore chiama noi a comunicare l'annuncio della salvezza: *Gesù Cristo, crocifisso e risorto, è l'unica salvezza del mondo*. Di fatto oggi molti non conoscono Gesù e sembrano voler fare a meno di incontrarlo, ma il Signore chiede a noi di far riscoprire la bellezza del messaggio cristiano, sostenere i nostri fratelli nella fede e chiamare i lontani. Perché l'annuncio sia credibile dobbiamo seguire lo stile di Gesù, il primo e più grande evangelizzatore (cfr. CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 33). Egli ci ha affidato la missione: «*proclamate il Vangelo a ogni creatura*» (Mc 16,15) e ha promesso il dono dello Spirito Santo con l'azione incessante della sua grazia. La missione riguarda tutti i cristiani, le diocesi, le parrocchie, le istituzioni e gli organismi pastorali, le aggregazioni ecclesiali e opere di apostolato.

L'eloquenza della testimonianza

Non basta fare catechesi, lectio divina, lezioni di dottrina, parlare del Vangelo; occorre renderlo "visibile" e "tangibile" (cfr 1Gv 1,1-3). La comunicazione della fede avviene per irradiazione, per attrazione, più che per iniziative o attività specifiche. Attraverso la testimonianza dei singoli credenti, delle famiglie e delle comunità cristiane, attraverso il fascino dell'amicizia e della solidarietà, l'amore preferenziale verso i poveri, l'amore di Dio raggiunge le persone nella loro situazione concreta e le dispone a credere. La Chiesa ha bisogno di credenti convinti e gioiosi, umili e tenacemente innamorati del Signore Gesù: di santi. Il Vangelo non è una proposta eccezionale per persone eccezionali, e la Chiesa non è una setta di eletti o un gruppo chiuso di perfetti, ma una comunità di salvati, peccatori perdonati, sempre in cammino dietro all'unico Maestro e Signore.

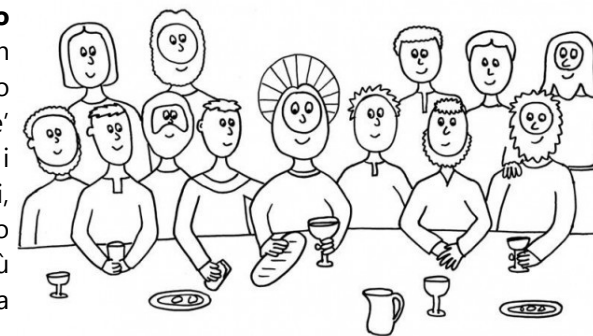
strare il suo amore per loro, Gesù spezza il pane e lo distribuisce: è il suo corpo. Poi prende la coppa con il vino e dice che è il calice del suo sangue, che lui vuole donare per loro... Gesù vuole proprio bene ai suoi amici!"

Provate tutti insieme come famiglia a **raccontare** quando, anche in casa vostra, spezzate e condividete il pane, proprio come fa Gesù: ad esempio, il momento dei pasti a tavola, il lavoro di papà e mamma, l'aiuto nello svolgimento dei compiti, la condivisione del tempo libero e del gioco, l'attenzione a chi è nel bisogno... Cercate di far capire al bimbo che quel gesto che Gesù fece (e che i cristiani vivono ogni domenica a messa!) lo vivete anche voi in casa, nella semplicità della vostra vita quotidiana.

Alla fine, un genitore prende il panino, lo spezza e ne dà a ciascuno un pezzo... intanto tutti insieme recitate la **preghiera**,

*Grazie, Gesù, perché ci hai donato il pane
Come tu lo hai spezzato e condiviso con i tuoi amici,
anche noi lo spezziamo e lo condividiamo tra di noi,
perché possiamo amarci sempre di più.
Rimani sempre con la nostra famiglia
e aiutaci ad amarci come ci ami Tu!*

Alla fine potete invitare i bimbi a esprimere con un **disegno** quello che hanno vissuto in questa esperienza. Possono provare ad 'attualizzare' l'Ultima Cena, aggiungendovi i membri della famiglia, i gesti, le frasi della casa... è un modo per vedere che la storia di Gesù continua e sostiene la storia dei cristiani.



OGGI CATECHISMO LO FACCIAMO NOI!



Cari genitori, eccovi la scheda di una piccola esperienza che vi invitiamo a vivere a casa, insieme con vostro figlio. È un modo molto semplice per "aver cura" di quel germoglio di fede che abbiamo insieme riscoperto in questi ultimi mesi.

Vivete questo momento in maniera molto serena, ma dandovi anche il giusto peso. Servirà a vostro figlio sapere che anche papà e mamma sono dei credenti che leggono e vivono il Vangelo... e servirà anche a voi scoprire che siete genitori a 360 gradi, capaci di condividere la fede, che è quanto di più prezioso abbiamo ricevuto in dono dal Padre che è nei cieli! Buon incontro!

Durante la **Settimana Santa**, ritagliatevi un momento tutto per voi, come famiglia. Innanzitutto, create l'**ambiente adatto** per questo incontro!

- ◇ preparate sul tavolo una candela, un panino, il *Catechismo* "Io sono con voi", i colori; spegnete la TV e i cellulari;
- ◇ comunicate al bimbo che state per fare qualcosa di importante
- ◇ sedetevi tutti attorno al tavolo mamma, papà e figli

Poi, con calma, accendete la **candela** e fate un **segno di croce**. Con parole semplici, preparate il bimbo all'ascolto: per esempio... "Stiamo per leggere il racconto dell'Ultima Cena di Gesù. Dopo aver molto camminato, Gesù arriva a Gerusalemme con i suoi amici, i 12 discepoli. Con loro, si siede a tavola per la festa di Pasqua. Ascoltiamo con attenzione il racconto di quella cena speciale".

Uno dei genitori con calma legge il **Catechismo**, alle **pagine 78-79**... poi papà e mamma spiegano il racconto al bimbo; potete dire - ad esempio - parole del genere: "in questo racconto Gesù vuol dire che ama molto i suoi amici. Per mo-

Prima di partire

Signore, tu sei sempre presente al nostro fianco e mai ci abbandoni perché possiamo realizzare la nostra missione.

Signore, tu confermi la nuova e definitiva alleanza, perché vuoi che portiamo a tutti l'annuncio della salvezza.

Signore, tu doni lo Spirito che ci rende disponibili a parlare di te per suscitare la fede dei nostri fratelli.

Signore, tu vuoi che ogni uomo conosca la grazia di essere figlio di Dio, colui che guida la storia umana.

Signore, la tua Parola risuona ancora tra noi attraverso le nostre parole e i nostri gesti d'amore.

Signore, tu doni la forza dello Spirito, perché non prendiamo paura di fronte alle difficoltà legate alla missione che ci affidi.

Signore, insegnaci a donare con umiltà e generosità il grande tesoro del Vangelo, rendendo ragione della speranza che è in noi.

Signore, tu ci doni la certezza che continui a camminare al nostro fianco perché il Vangelo raggiunga ogni uomo.

Signore, donaci di non separarci da te per non disperdere la forza della tua Parola e dei tuoi sacramenti.

Signore, grazie perché tu sei fedele sempre e anche adesso sei vivo e presente in mezzo a noi.



3^ INCONTRO NELLE CASE - SCHEDA PER L'EQUIPE

Obiettivo: a partire dagli incontri vissuti, durante i quali si è giunti a riconoscere nelle attese umane una più profonda attesa di Dio, si vuole riscoprire il 'cuore' della fede cristiana, cioè la Pasqua di Gesù come evento di salvezza per ogni uomo

Catechismi di riferimento

- CIC 1 "Io sono con voi", al capitolo 5 "Gesù muore e risorge per noi": il capitolo racconta per intero gli eventi della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù come una grande storia d'amore
- Catechismo degli Adulti "La verità vi farà liberi", nn. 244-251, pagine 129-132 "Il mistero della Redenzione": i numeri indicati danno un'interpretazione dell'evento pasquale come mistero d'amore di Dio per l'umanità; è proprio questa offerta d'amore la causa della salvezza integrale dell'uomo

Materiale da preparare

- Canzone 'Eppure sentire', stereo, fotocopie per tutti, penne e colori, catechismi per le guide, Crocifisso, candele, cartoncini neri

1. Lancio del tema

- Accoglienza e ascolto della canzone 'Eppure sentire' di Elisa: dopo i saluti, si richiamano gli incontri precedenti (le grandi domande, l'attesa di Dio...); poi a tutti viene consegnata la fotocopia (pagine 10-11) e si passa all'ascolto della canzone di Elisa; parla della paura d'amare e di vivere, ma anche del fatto che l'amore è tenace come un fiore che spunta tra l'asfalto; nonostante tutto, il cuore dell'uomo ha un certo 'senso di Lui'

2. In ascolto della vita

- Attività 'Il nocciolo della questione': gli incontri precedenti e la canzone ci hanno aiutato a renderci consapevoli della nostra sete di Dio, che non si spegne nemmeno nelle situazioni più faticose... eppure abbiamo difficoltà a capire in cosa consista davvero la fede... è solo un sentimento? un'utopia? una certezza? un'ideologia? un'esperienza? una tradizione? attraverso l'attività, proviamo a esprimere cosa è per noi la fede; si crea un clima di silenzio e ciascuno, completando il riquadro a pagina 11, prova a esprimere con parole o immagini cosa sia per lui il 'nocciolo della questione' della fede; quindi ciascuno presenta brevemente al gruppo le sue riflessioni. ATTENZIONE! è bene che questa sia un'attività veloce, essendo solo una prima 'ricognizione' del punto di vista dei partecipanti



HO SENTITO IL BATTITO DEL TUO CUORE

Ti ho trovato in tanti posti, Signore.
Ho sentito il battito del tuo cuore
nella quiete perfetta dei campi,
nel tabernacolo oscuro di una cattedrale vuota,
nell'unità di cuore e di mente
di un'assemblea di persone che ti amano.

Ti ho trovato nella gioia,
dove ti cerco e spesso ti trovo.
Ma sempre ti trovo nella sofferenza.
La sofferenza è come il rintocco della campana
che chiama la sposa di Dio alla preghiera.

Signore, ti ho trovato
nella terribile grandezza
della sofferenza degli altri.
Ti ho visto nella sublime accettazione
e nell'inspiegabile gioia
di coloro la cui vita è tormentata dal dolore.
Ma non sono riuscito a trovarti
nei miei piccoli mali e nei miei banali dispiaceri.

Nella mia fatica
ho lasciato passare inutilmente
il dramma della tua passione redentrice,
e la vitalità gioiosa della tua Pasqua
è soffocata dal grigiore
della mia autocommiserazione.
Signore io credo. Ma tu aiuta la mia fede.

(madre Teresa di Calcutta)



IL 'NOCCIOLA' DELLA FEDE (CIOÈ IL KERYGMA)
SECONDO PAPA FRANCESCO

*“Gesù Cristo ti ama,
ha dato la sua vita per salvarti,
e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno,
per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti”*

(dall'esortazione apostolica “Evangelii gaudium”, n. 164)



UNA GRANDE OFFERTA D'AMORE

Tutto quello che si può dire di Dio, di ciò ha fatto per noi e della nostra fede cristiana è condensato nelle parole del kerygma... tutti i gesti e le parole di Gesù si spiegano con il gesto finale della sua vita donata per amore dell'uomo... la Morte e la Risurrezione di Gesù sono la grande novità per la vita e la felicità dell'uomo

L'ORA DELLA MISERICORDIA

La Pasqua di Gesù in se stessa è 'come incompleta' fino a che non brilla nel cuore degli uomini... c'è un momento nella vita in cui scocca anche per me l'ora della Pasqua... è quel momento in cui quell'annuncio di vita e di amore risuona anche per me come passaggio dalle tenebre alla luce, dalla debolezza alla forza, dalla schiavitù alla libertà

È PASQUA ANCHE PER ME

dalle tenebre alla luce... dalla debolezza alla forza... dalle schiavitù alla libertà...

*quale aspetto della Pasqua ho già vissuto o vorrei vivere?
quando e com'è stata l'ora della mia Pasqua?*

3. Spunti da custodire nel cuore

- Una grande offerta d'amore: un membro dell'equipe mostra un Crocifisso o una scena della Crocifissione e proclama solennemente le parole del kerygma secondo *Evangelii gaudium* 164; si consegna la pagina 12 e si presenta un primo spunto >>> tutto quello che si può dire di Dio, di ciò ha fatto per noi e della nostra fede cristiana è condensato nelle parole del kerygma... tutti i gesti e le parole di Gesù si spiegano con il gesto finale della sua vita donata per amore dell'uomo... la Morte e la Risurrezione di Gesù sono la grande novità per la vita e la felicità dell'uomo (vedi i numeri del CdA). PROPOSTA! sarebbe bello presentare questi contenuti in forma narrativa, attraverso un racconto in prima persona, magari dando voce a qualche personaggio biblico (Pietro, Maria Maddalena, Tommaso, Paolo)
- L'ora della misericordia: un altro membro dell'equipe continua poi con un secondo spunto >>> la Pasqua di Gesù in se stessa è 'come incompleta' fino a che non brilla nel cuore degli uomini... c'è un momento nella vita in cui scocca anche per me l'ora della Pasqua... è quel momento in cui quell'annuncio di vita e di amore risuona anche per me come passaggio dalle tenebre alla luce, dalla debolezza alla forza, dalla schiavitù alla libertà
- È Pasqua anche per me: si appendono alle pareti tre fogli ciascuno con un'espressione della EG 164 come di seguito riportato... a partire da una delle tre indicazioni, ognuno si lascia interrogare e condivide: "quale aspetto della Pasqua ho già vissuto o vorrei vivere? quando e com'è stata l'ora della mia Pasqua?". Insieme ai presenti, anche i membri dell'equipe raccontano la loro esperienza pasquale

dalle tenebre alla luce >> Lui è vivo al tuo fianco ogni giorno per illuminarti
dalla debolezza alla forza >> Lui è vivo al tuo fianco ogni giorno per rafforzarti
dalle schiavitù alla libertà >> Lui è vivo al tuo fianco ogni giorno per liberarti

4. Dinanzi a Dio

- Pregghiera: ognuno riceve un cartoncino nero e richiama a se stesso una sua esperienza di 'morte' (se vuole, la comunica a chi gli è accanto o al gruppo); poi, mentre vengono rilette con calma le parole del kerygma, attacca il cartoncino nero sul Crocifisso, accende una candela e prende un cartoncino giallo con la preghiera che viene poi recitata insieme (pagina 13)
- In chiusura si consegna il materiale per vivere un appuntamento in casa coi propri figli durante la settimana santa (pagine 14-15) e una piccola esperienza personale di annuncio nel tempo dopo Pasqua (pagina 18)

3^ INCONTRO NELLE CASE - SCHEDA PER I GENITORI

1.
LANCIO

EPPURE SENTIRE (Elisa)

A un passo dal possibile
a un passo da te
paura di decidere
paura di me
di tutto quello che non so
di tutto quello che non ho

Eppure sentire
nei fiori tra l'asfalto
nei cieli di cobalto - c'è...

Eppure sentire
nei sogni in fondo a un pianto
nei giorni di silenzio - c'è...

...un senso di te
c'è un senso di te (...)

ATTIVITÀ / IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE

Abbiamo un 'senso di Lui' Siamo consapevoli della nostra sete di Dio, che non si spegne nemmeno nelle situazioni più faticose... eppure abbiamo difficoltà a capire in cosa consista davvero la nostra fede... è solo un sentimento? un'utopia? una certezza? un'ideologia? un'esperienza? una tradizione?

Se dovessi presentare la sintesi di tutta la fede cristiana ad uno che non la conosce, che cosa diresti? quale episodio del Vangelo o quale verità della fede o quale aspetto della vita dei credenti racconteresti? prova a esprimere con parole e/o immagini quale sia per te il 'nocciolo della questione' della fede... immagina di doverlo dire in modo semplice a tuo figlio!



2. IN
ASCOLTO
DELLA VITA

ATTIVITÀ / IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE

